

# Caos Atac per i fondi pignorati gasolio finito, bus a rischio stop

- > La società ha i beni bloccati dopo la vertenza con Roma Tpl. I fornitori: niente carburante senza garanzie
- > Il Campidoglio studia una delibera-lampo per il salvataggio. Giovedì in aula Giulio Cesare l'audizione di Improta

I CONTI correnti congelati e i serbatoi a secco. Dopo il maxi-pignoramento da 77 milioni, anche i fornitori voltano le spalle ad Atac e tagliano sul gasolio. Così, è rischio "fine corsa". È solo questione di ore e poi tutti gli autobus che circolano in città cominceranno a spegnersi. L'allarme rosso è scattato ieri, quando alcune delle maggiori società che si occupano dell'approvvigionamento dei mezzi pubblici hanno comunicato ufficialmente la propria indisponibilità a lavorare assieme alla municipalizzata dei trasporti in assenza di garanzie. Il Comune allora tenta il salvataggio e studia una delibera lampo per garantire con risorse proprie i beni bloccati.

GIOVANNA VITALE ALLE PAGINE 118

## Atac, ora è rischio "fine corsa" i fornitori tagliano il gasolio Il Comune tenta il salvataggio

L'azienda ha i conti correnti congelati dopo il maxi-pignoramento da 77 milioni  
Il Campidoglio studia una delibera lampo per garantire con risorse proprie i beni bloccati

dentì. A cominciare dal gasolio, appunto, le cui riserve sono ormai a zero. Un'emergenza che potrebbe non restare isolata, innescando quel che ora si teme di più, ovvero l'effetto valanga: i debiti accumulati da Atac verso i fornitori superano infatti i 400 milioni, se tutti insieme — preoccupati per le sorti dell'azienda — volessero rientrare dei rispettivi crediti, per la società del trasporto pubblico romano sarebbe la fine.

Ecco perché l'amministrazione Marino sta cercando di correre ai ripari. Come? Sostituendosi all'azienda sotto il profilo finanziario almeno sino al 25 novembre, quando si terrà l'udienza di opposizione al pignoramento. Una procedura complessa, che prevede tempi tecnici e passaggi ben definiti: se dovessero protrarsi più del dovuto, però, sarebbe del tutto inutile. Perciò a palazzo Senatorio è scattata la corsa contro il tempo: stamattina la giunta si riunirà in seduta straordinaria per approvare la delibera scritta in fretta e furia dall'assessore Scozzese, con la quale l'amministrazione indica le risorse a garanzia dei beni pignorati che consentiranno di sbloccare i conti di Atac. Nella speranza che per il tribunale, allertato già da ieri, sia sufficiente.

«Se tutto andrà bene, nell'arco di un paio di giorni potremo sospiare allo scampato

pericolo», incrociano le dita a Via Prenestina. «Ma certo, la situazione resta grave», aggiungono, tradendo un filo d'ansia. La stessa che si respira ormai da qualche giorno in Campidoglio. Tanto da spingere il presidente dell'assemblea, Mirko Coratti, a sollecitare in conferenza dei capigruppo l'audizione del sindaco Marino e dell'assessore Improta sulla vertenza Atac-Roma Tpl. Una richiesta sposata all'unanimità da tutti i partiti e subito girata ai diretti interessati. «A fronte di una situazione preoccupante che mette a rischio l'attività della più importante azienda di servizio pubblico locale», ha spiegato Coratti, «è necessario informare tutti i consiglieri e con essi i cittadini, illustrando anche le iniziative che l'amministrazione intende porre in essere per far fronte a quella che sembra profilarsi come una vera emergenza per il trasporto pubblico». Un'istanza giudicata legittima da Marino che però, in trasferta a Milano con il presidente dell'Anci, si farà rappresentare dall'assessore Improta: «Trovo che sia molto appropriato che ci sia una condivisione con l'assemblea della documentazione che ho portato al procuratore della Repubblica», ha replicato l'inquilino del Campidoglio. «Ci sono degli elementi di preoccupazione che trovo giusto par-

GIOVANNA VITALE

È SOLO questione di ore. Poi, come in un gigantesco videogame, tutti gli autobus della città cominceranno a spegnersi. Prima uno, poi un altro, fino a contare milleseicento: tanti quanti sono i mezzi pubblici in servizio nella capitale, costretti a fermarsi per mancanza di carburante. Una *débâcle* che farebbe in pochi minuti il giro del mondo, fra turisti appiedati e romani imbufaliti. Con un danno di immagine difficile da calcolare.

L'allarme rosso è scattato ieri. Allorché alcuni dei maggiori fornitori della società hanno comunicato ufficialmente la loro indisponibilità a proseguire l'approvvigionamento in mancanza di garanzie certe. In sostanza: niente più credito sulla parola. Con oggi, d'altra parte, è già una settimana che i conti correnti di Atac sono bloccati: sottoposti al maxi-pignoramento da 77 milioni promosso da Roma Tpl, il consorzio che per conto di Via Prenestina gestisce alcune linee periferiche, in seguito a un lodo arbitrale che nel 2009 gli riconobbe una serie di pretese economiche. «E con i conti correnti bloccati, non possiamo procedere a nessun acquisto», rivelano preoccupati i dipen-

decipare a tutte le forze politiche». Nella speranza che, per giovedì, si sia almeno scongiurato il blocco dei bus per mancanza di gasolio.

18/05/2014 10:00

## I PUNTI

### IL PIGNORAMENTO

All'azienda è stato notificato un pignoramento di 77 milioni per un contenzioso con Roma Tpl sull'adeguamento del contratto di servizio

### I DEBITI

Dal 2011 a oggi gli utili dell'azienda dei trasporti sono diminuiti del 27 per cento mentre i debiti sono aumentati di quasi otto punti percentuali

### I COSTI

Negli stessi anni i costi per il lavoro sono diminuiti del 2,3 per cento ovvero mille euro all'anno per ogni dipendente dell'azienda

### I RICAVI

Nel corso del 2013 i ricavi dell'azienda municipalizzata dei trasporti sono scesi di quasi 12 milioni di euro da oltre 545 a poco più di 533 milioni

### LE VETTURE

Con la riduzione del numero di bus in circolazione sono 13 i milioni di chilometri percorsi in meno dai mezzi pubblici in confronto a tre anni fa

### I MEZZI FERMI

La percentuale di bus indisponibili è salita di 30 punti A Porta Maggiore Trastevere e a Montesacro più della metà sono fermi

### I FONDI

Nel 2014 i fondi trasferiti dallo Stato alla Regione Lazio per il trasporto pubblico sono stati oltre 570 milioni, l'11,6% del totale a livello nazionale

Su iniziativa del presidente Coratti giovedì in Aula Giulio Cesare l'assessore Improta riferirà sulla vertenza con Roma Tpl



**IN SOSTA**  
Bus dell'Atac fuori servizio parcheggiati in un deposito. A causa dei conti pignorati si torna a rischiare l'interruzione del servizio.



TERAMO  
PESCARA  
L'AQUILA  
CHIETI

**IN SOSTA**  
Bus dell'Atac fuori servizio parcheggiati in un deposito. A causa dei conti pignorati si torna a rischiare l'interruzione del servizio.